

## SCENA III.

*Falstaff, e Bardolf.*

*Fal.* Ah, pezzo di Birbante! così parli?  
(*minacciandolo.*)

*Bar.* Chi ha parlato? Cos'è? (*scuotendosi dal  
sonno.*) Signor Padrone!  
Se ho detto qualche cosa, è stato in  
sogno,

Sapete che n'ho il vizio,

*Fal.* Eh! Furbo! Manigoldo!  
Se lo dici sognando,  
Convien, che tu lo pensi anche vegli-  
ando.

*Bar.* Non è mica impossibile.

(*mezzo frà denti.*)

*Fal.* Basta: hai ragion ch'io son di buon  
umore,

Per altro il collo ti vorrei fiaccare.

*Bar.* (Eccoci al suo famoso intercalare!)

*Fal.* Dimmi: conosci in Windsor  
Un certo Master Ford?

*Bar.* Sì mio Signore.

*Fal.* Dunque saprai,  
Che quel gaglioffo è ricco, e ricco as-  
sai.

*Bar.*